

Bando Scuola Sicura

DGR 33-1776 del 13.12.05

Sandro Palese

Regione Piemonte, Direzione Sanità

Cisterna d'Asti, 23 febbraio 2008

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

DORS

Centro Regionale di
Documentazione
per la Promozione della Salute

Ri-partire dall'educazione

La LEGGE 3 Agosto 2007 n. 123, di delega al governo per l'emanazione di un testo unico in materia di sicurezza sul lavoro, prevede all'art. 1, la promozione e la divulgazione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro all'interno dell'attività scolastica e universitaria e nei percorsi di formazione e all'art.4, l'avvio da parte del Ministero del lavoro e del Ministero Pubblica Istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, di progetti sperimentali in ambito scolastico e nei percorsi di formazione professionale volti a favorire la conoscenza delle tematiche in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Il Piano socio-sanitario, approvato dal Consiglio Regionale il 24 ottobre 2007, nel capitolo 3, dedicato alla promozione della salute e alla prevenzione, prevede un potenziamento delle attività di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e, in particolare, cita il progetto scuola sicura

La sicurezza come intervento di promozione della salute

Promuovere la cultura della prevenzione e sicurezza a scuola significa in definitiva promuovere la salute, così come promuovere la salute significa anche creare condizioni di vita, di studio e di lavoro che siano sicure, stimolanti, soddisfacenti e piacevoli



La promozione della salute

L'Organizzazione mondiale della sanità (WHO, 1998) definisce la promozione della salute come

il complesso delle azioni dirette non solo ad aumentare le capacità degli individui ma anche ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici, in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte delle comunità, dei determinanti della salute

In altre parole la salute non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario ma dipende da un complesso di fattori. L'attenzione si sposta sulle influenze ambientali, sugli stili di vita, sul sociale

Il punto di partenza

- Il d.lgs. 626/94 costituisce una disciplina quadro in materia di sicurezza sul lavoro per tutti i settori di attività, pubblici e privati
- definisce i principi cardine, l'ambito organizzativo e gestionale delle attività relative alla sicurezza, prevedendo una serie di adempimenti orientati alla prevenzione e protezione dai rischi lavorativi
- introduce le attività di informazione e formazione sulla sicurezza



Il decreto ministeriale 292/96

Individua come “datore di lavoro” per le istituzioni scolastiche il dirigente scolastico, che, in quanto tale, deve:

- assicurare un'adeguata attività di formazione e informazione al personale scolastico e agli studenti in merito ai rischi presenti all'interno dell'Istituto
- elaborare il documento di valutazione dei rischi
- individuare il responsabile e gli addetti del servizio di prevenzione e protezione



Il decreto ministeriale 382/98

- equipara gli studenti ai lavoratori quando frequentano e usano laboratori appositamente attrezzati con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali
- l'equiparazione opera nei periodi in cui gli allievi sono effettivamente applicati alle strumentazioni o ai laboratori in questione
- durante tutte le attività di insegnamento gli studenti sono comunque soggetti cui deve essere pienamente garantita sicurezza, igiene e protezione dai rischi

Promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione a scuola

La promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza nelle scuole non può essere confinata sul piano degli adempimenti tecnico-normativi

La cultura della sicurezza è soprattutto una questione culturale, organizzativa, sociale

La didattica sulla sicurezza richiede una riflessione sui sistemi di valori, su atteggiamenti e comportamenti, sui rapporti sociali e sugli stili di vita

Sul piano didattico è importante adottare una metodologia partecipativa che si fondi sull'esperienza e faccia leva sugli aspetti emozionali



Il progetto Scuola Sicura

2002 - Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Regionale del Piemonte (DGR 47-5663)



2004 - Accordo tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale (DGR 27-12506)



1^a fase: formazione del personale della scuola incaricato di svolgere ruoli di RSPP, addetto al primo soccorso e alla protezione dagli incendi

2^a fase: Attivazione di percorsi educativi sulle tematiche SSL rivolti agli allievi delle scuole di ogni ordine e grado

Il Bando Scuola Sicura

(DGR 33-1776 del 13.12.05)

- promuovere la cultura della prevenzione tra i giovani, favorendo un clima complessivo di benessere inteso come continua ricerca della qualità della vita
- individuare la prevenzione come educazione alla conoscenza dei rischi, alla loro valutazione e all'assunzione di comportamenti, atteggiamenti e stili di vita consapevoli e responsabili verso sé stessi e gli altri
- qualificare/rafforzare il legame delle scuole in rete con il territorio
- coinvolgere nella progettazione i “docenti esperti” in materia di sicurezza (S.P.P.)

I criteri del Bando

- Accordo di rete
- Collaborazione con enti e associazioni
- Inserimento del progetto nel POF
- Interdisciplinarietà
- Collegamento tra le attività didattiche e il Servizio di Prevenzione e Protezione della Scuola



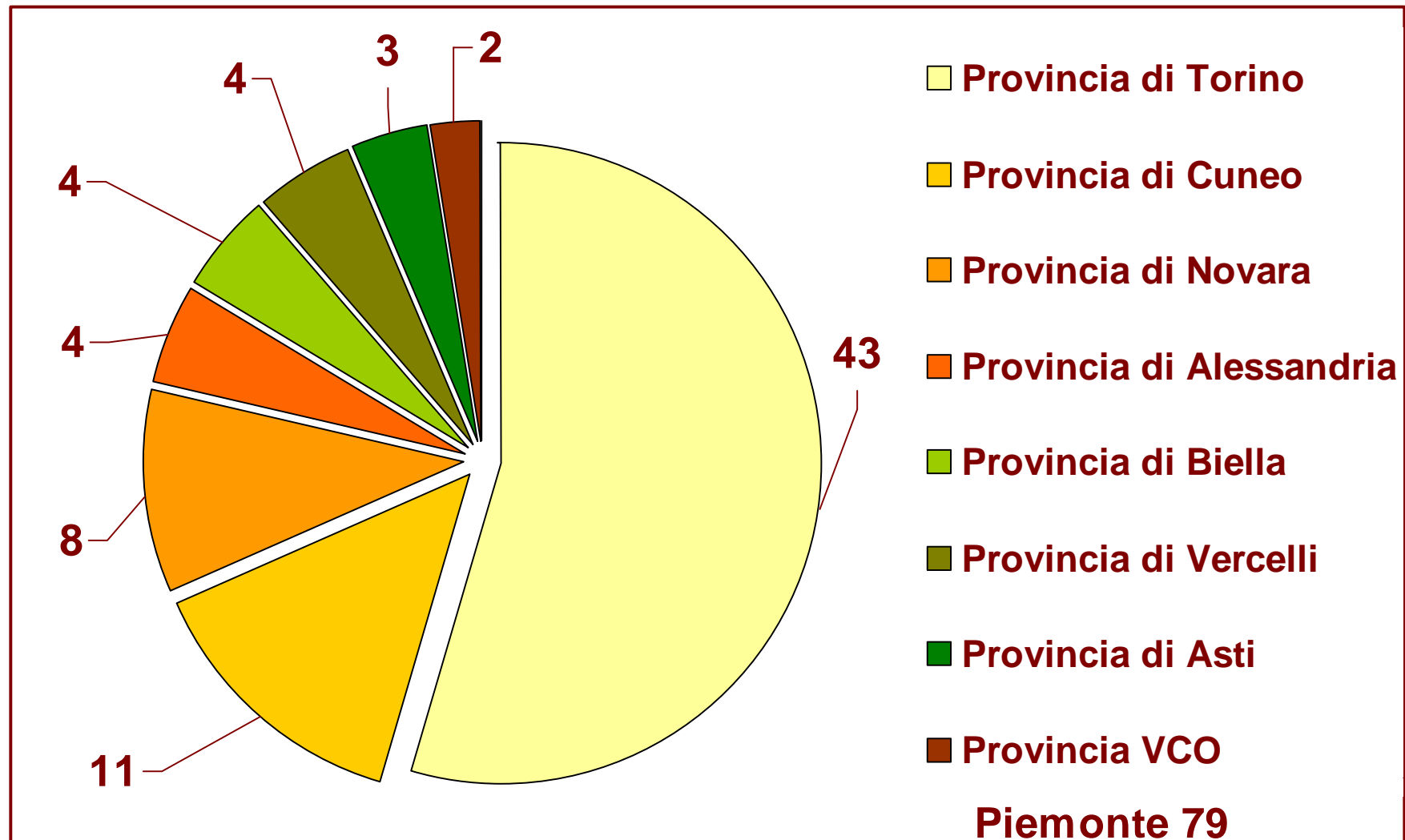
La collaborazione con INAIL

All'iniziativa regionale, nel quadro di un protocollo di intesa che prevede una più ampia collaborazione con la Regione, ha aderito anche **l'INAIL - Direzione Regionale Piemonte**, con un finanziamento di 200.000 Euro

L'INAIL ha partecipato anche alla selezione dei progetti, valutati in base a diversi criteri, esplicitati con Circolare dell'Ufficio Scolastico Regionale n. 114 del 15.03.06, da una commissione composta da funzionari della Regione Piemonte, della Direzione Regionale INAIL e dell'Ufficio Scolastico Regionale



I progetti presentati

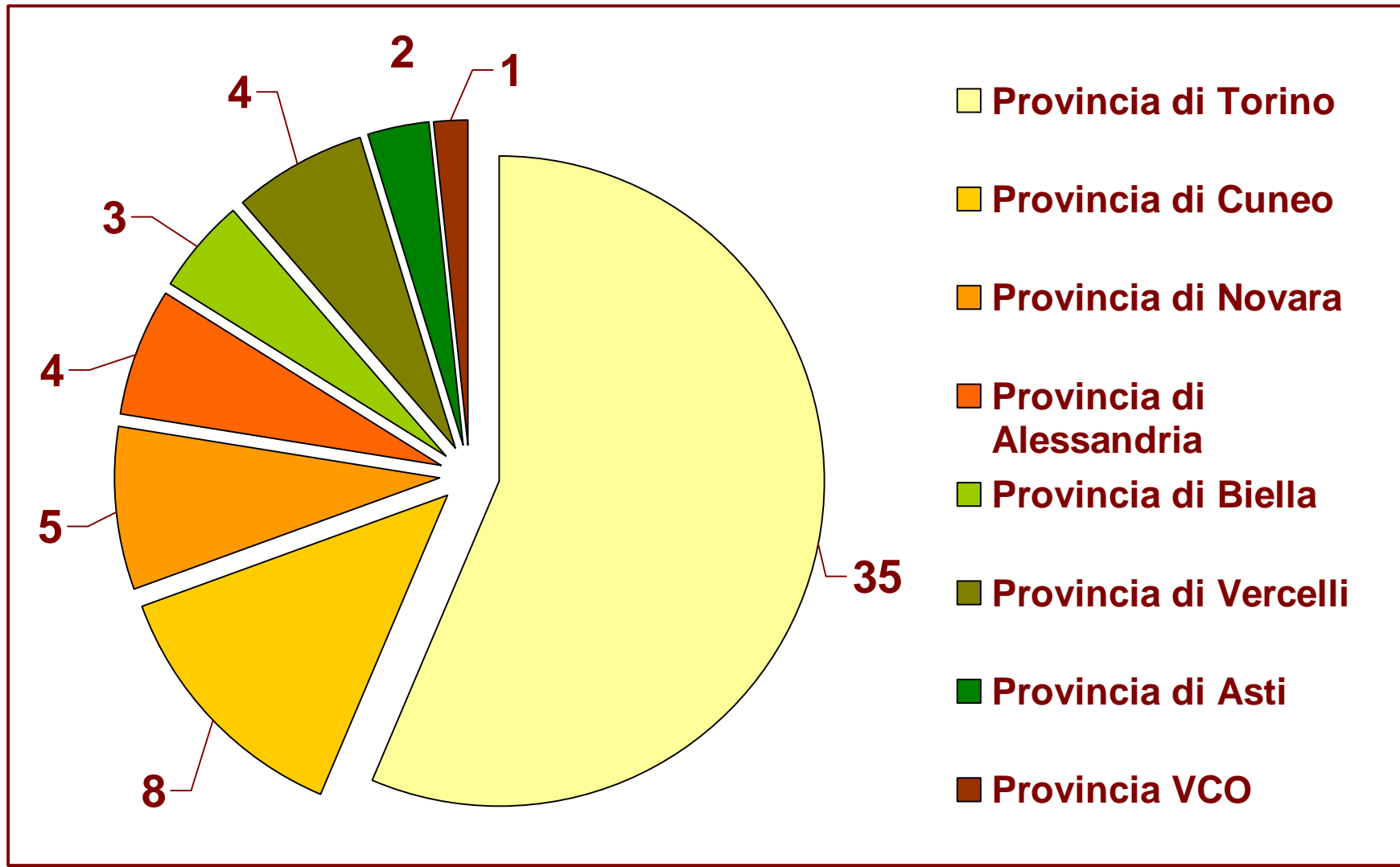


I progetti ammessi a contributo

Il 4 settembre 2006, con **Determinazione n.123**, è stata approvata la graduatoria di merito, che è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 37 del 14 settembre 2006

Grazie al finanziamento dell'INAIL – Direzione Regionale del Piemonte, sono stati ammessi a contributo, con un finanziamento decrescente (5.000, 4.500, 3.645, 3.255 €) 62 dei 79 progetti presentati

I progetti ammessi a contributo

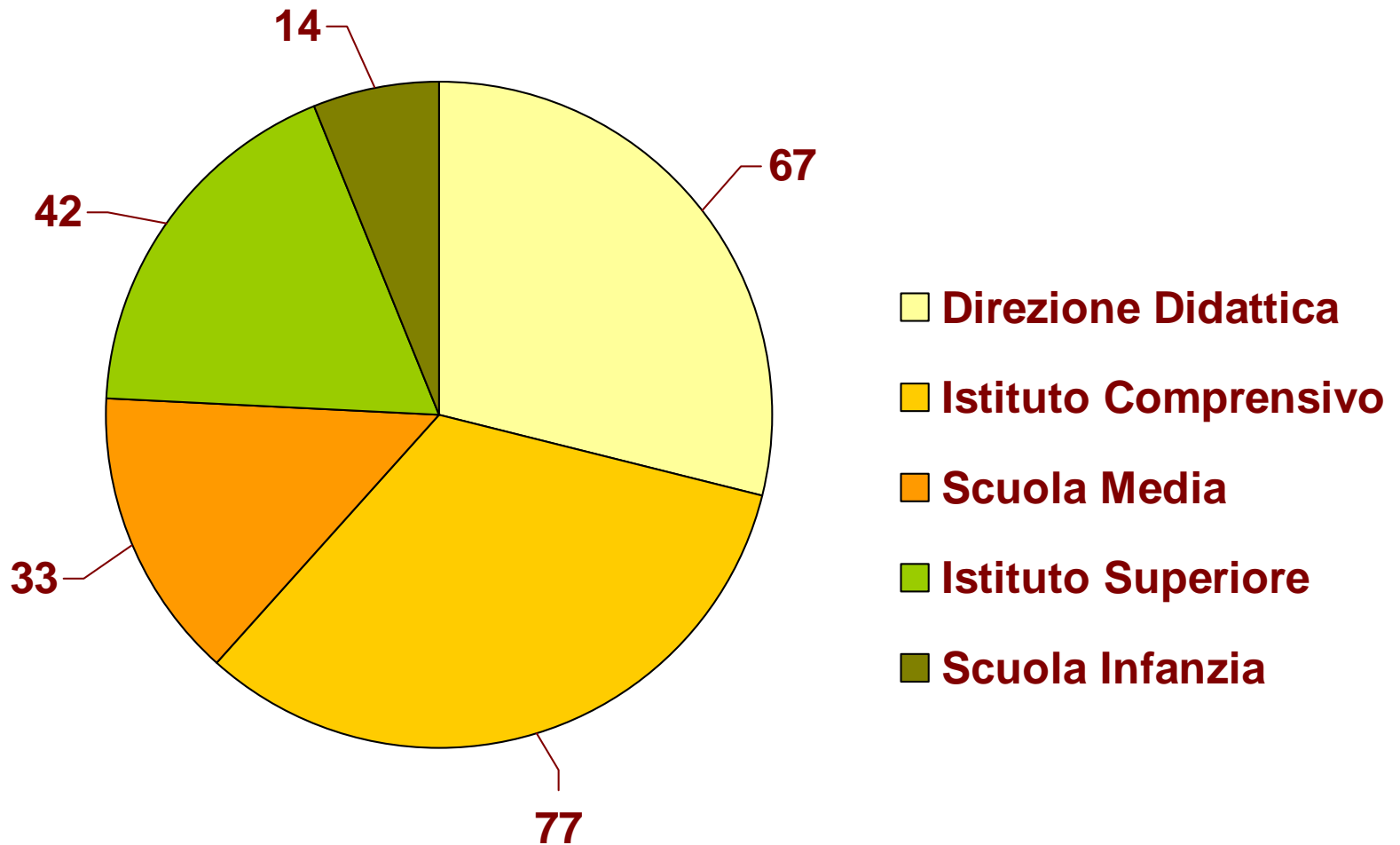


Le scuole coinvolte

Considerato che ogni progetto doveva essere presentato da una scuola capofila di una rete costituita da almeno tre istituti scolastici risulta che, tra i 62 ammessi a contributo, sono state coinvolte complessivamente 233 scuole, costituite da 14 scuole per l'infanzia, 67 direzioni didattiche, 33 scuole medie, 77 istituti comprensivi e 42 istituti superiori per un totale di 3.762 classi e circa 70.000 studenti destinatari degli interventi

Ciò dimostra come il Bando abbia costituito un'efficace modalità per promuovere iniziative sul tema della cultura della prevenzione e della sicurezza coinvolgendo capillarmente le scuole di ogni ordine e grado

Le scuole coinvolte



Le scuole coinvolte

La partecipazione di tutti gli ordini di scuola, dalle scuole per l'infanzia a quelle superiori, indica come **i temi della salute, della prevenzione e della sicurezza non sono circoscrivibili entro i confini di un ordine scolastico ma possono dar vita a percorsi educativi interdisciplinari e trasversali che si rivolgono a diverse fasce d'età e a diversi gradi d'istruzione**



Temi oggetto delle azioni

